



Investimenti socialmente responsabili

Linee Guida

Marzo 2021

INDICE

1. Gli investimenti socialmente responsabili	3
2. L'impegno di Arcadia	4
3. La politica di investimento responsabile di Arcadia	5
✓ Tematiche	
✓ Investimenti non consentiti	
✓ Strumenti: valutazione della performance ESG	
✓ Governance	
✓ Rendicontazione, comunicazione e revisione	
4. Convenzioni e Trattati internazionali	8

1. Gli investimenti socialmente responsabili

Per “investimenti sostenibili” (SRI, dall’inglese Social Responsible Investments), si intende una strategia di selezione che tiene in considerazione aspetti extra-finanziari, quali gli impatti ambientali, sociali e di buon governo (ESG, dall’inglese Environmental, Social and Governance) nelle scelte di portafoglio. Questo approccio si basa su una visione multi-stakeholder di un’azienda, e quindi considera la complessa rete di relazioni che lega le imprese ai portatori d’interesse – stakeholder - coinvolti nella propria attività (dipendenti, sindacati, clienti, fornitori, collettività, ambiente, etc.). Pertanto, gli investimenti SRI sono caratterizzati da una visione a lungo termine, finalizzata alla creazione di profitto e alla mitigazione dei rischi ESG, attraverso la valutazione e il monitoraggio degli impatti ambientali, sociali e di buon governo.

Negli ultimi anni, il mercato degli investimenti sostenibili ha conosciuto uno sviluppo rapido e importante, raggiungendo nel 2018 i 30,7 trilioni di dollari investiti integrando criteri ESG, con un aumento del 34% dal 2016¹. In tale contesto di crescita, l’Europa è l’area che ha maggiormente promosso la finanza sostenibile, grazie agli interventi normativi portati avanti dall’Unione Europea.

In linea con la tendenza europea, anche il mercato italiano degli investimenti sostenibili ha segnato uno sviluppo significativo, grazie al crescente attivismo degli investitori istituzionali nel dialogo con le aziende, volto a influenzare le loro prassi operative in chiave sostenibile.

In tale contesto, un contributo importante è rappresentato dall’interesse crescente verso le tematiche ESG da parte dei gestori di fondi di Private Equity, i quali, essendo un veicolo di sviluppo e rilancio dell’economia reale, hanno una forte coerenza con l’orizzonte di investimento di lungo termine, tipico delle strategie SRI. Inoltre, investendo prevalentemente in imprese di media e piccola dimensione, il Private Equity rappresenta una leva per orientare la sostenibilità delle aziende, le quali - essendo spesso in grado di proporre soluzioni innovative - possono risultare capaci di rispondere alle sfide ambientali e sociali del momento.

¹ 2018 Global Sustainable Investment Review – GSIA

2. L'impegno di Arcadia

Arcadia è fermamente convinta che la creazione di valore di un'azienda passi attraverso un approccio di sviluppo sostenibile, in grado di coniugare la dimensione economica del profitto con il capitale umano, sociale e con il capitale naturale, garantendo una crescita duratura nel tempo.

Incoraggiando l'adozione da parte delle aziende partecipate di stili di gestione sostenibili, Arcadia intende contribuire ad un cambiamento culturale, finalizzato all'equilibrio tra le diverse dimensioni dell'attività d'impresa, che è l'elemento ispiratore dello sviluppo sostenibile.

La progressiva integrazione di considerazioni di ordine sociale, ambientale e di governance è un elemento qualificante dei processi di investimento di Arcadia, non solo come fattore strategico per la creazione di valore e controllo del rischio, ma anche come risposta all'interesse degli investitori sempre più sensibili a tali aspetti.

Il presente documento contiene la messa a punto di Linee Guida che definiscono l'impegno di Arcadia nei confronti degli investimenti socialmente responsabili, attraverso la selezione dei temi connessi alla sostenibilità, la definizione degli strumenti operativi adottati e della governance in termini di ruoli e responsabilità allocate.

3. La politica di investimento responsabile di Arcadia

3.1 Tematiche

Arcadia intende coprire le principali tematiche connesse alla sostenibilità, siano esse ambientali, sociali e di governance: l'obiettivo è quello di ottenere una visione completa delle imprese investite o in cui investire, attraverso un set informativo extra-finanziario da integrare con le valutazioni economiche, in modo da avere maggiore consapevolezza dei propri investimenti.

- ❖ **Ambiente:** l'analisi del tema "E" permette di misurare la performance delle aziende in base ai criteri relativi a politica ambientale, emissioni di gas climalteranti, biodiversità, gestione dell'acqua e dei rifiuti, impatto dei prodotti/servizi, tipologia di energia utilizzata, livelli di inquinamento generati. Arcadia si impegna ad agire in favore della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e, pertanto, si impegna ad analizzare e valutare la politica ambientale delle imprese in cui investe, e la loro attenzione all'ambiente.
- ❖ **Sociale:** il tema "S" copre i diritti umani, i diritti dei lavoratori, l'impatto sulle comunità locali, la sicurezza dei prodotti, le relazioni con i clienti e fornitori. Arcadia tiene in grande considerazione il rispetto delle libertà individuali e si impegna a valutare l'impatto che un'impresa può avere sugli stakeholder, in primis i propri dipendenti e la catena di fornitura.
- ❖ **Governance:** il tema "G" esprime una valutazione dei principi e processi che guidano un'organizzazione nello svolgimento della propria attività, attraverso l'analisi dei sistemi di governo adottati, l'integrazione delle variabili ESG nella strategia di azienda, la composizione e il funzionamento degli organi societari, le misure di prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro e delle pratiche anti-competitive, la frode e la trasparenza fiscale. Arcadia è convinta che un modello virtuoso di governo di impresa possa rivelarsi un fattore di creazione di valore e si impegna a dialogare con il top management delle partecipate per l'adozione di un sistema organizzativo adeguato, tenendo sempre in considerazione la dimensione e la struttura della società.

L'obiettivo di Arcadia non è solo quello di monitorare i rischi connessi alle questioni ESG che possono avere ricadute di natura economico-finanziaria, ma anche cogliere eventuali opportunità legate alla sostenibilità, al rafforzamento della propria competitività sul mercato e al potenziale meccanismo virtuoso di emulazione da parte di altri fondi.

3.2 Investimenti non consentiti

Sono escluse dalla politica di investimento di ARCADIA imprese che:

- a) svolgono attività illegali
- b) sono coinvolte nella produzione e commercializzazione di:
 - o tabacco e prodotti connessi
 - o bevande alcoliche distillate
 - o armi e munizioni
 - o gioco d'azzardo, inclusi i siti di scommesse online
 - o materiale pornografico
 - o ingegneria genetica, se non per scopi di ricerca e/o terapeutici
 - o programmi applicativi e soluzioni online che supportino tutte le attività precedenti
- c) svolgono attività di trading di metalli preziosi
- d) svolgono attività commerciali qualificate come "Compro oro"
- e) non diano garanzia del rispetto dei diritti umani, e delle normative a tutela dell'ambiente, a qualunque settore appartengano.

3.3 Strumenti: valutazione della performance ESG

Ai fini di implementare la politica di investimento socialmente responsabile, Arcadia ha optato per una valutazione della performance ESG delle imprese in cui investe, grazie alla quale è possibile misurare il sistema di gestione delle tematiche ESG e dei relativi rischi.

La valutazione della performance ESG viene effettuata dall'agenzia di rating extra-finanziario Vigeo Eiris, o da altre equivalenti agenzie di primario standing, attraverso una metodologia che tiene conto degli aspetti di sostenibilità delle imprese.

L'analisi ESG si basa su norme e raccomandazioni emanate da organismi internazionali quali ONU, OCSE, ILO in tema di tutela dei diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente². Il processo di valutazione è declinato nelle aree Ambiente, Sociale e Governance, attraverso 30 criteri che permettono di interpretare correttamente il profilo di responsabilità sociale dell'impresa.

I criteri sono ponderati per tenere in considerazione la dimensione dell'impresa (in termini di fatturato/numero dipendenti) ed il settore di appartenenza, dal quale dipendono sfide e rischi diversi, associati alla sostenibilità (rischi reputazionali, legali, efficienza operativa, capitale umano).

La valutazione si basa su analisi documentali (linee guida e procedure aziendali interne) e su informazioni raccolte da fonti esterne, per verificare l'eventuale presenza di controversie, definite come situazione di conflitto che un'impresa può avere con i propri stakeholder.

Il risultato finale è un rating numerico – espresso in centesimi – che misura il profilo di sostenibilità dell'azienda, la gestione delle variabili ambientali, sociali e di buon governo, il grado di consapevolezza dei rischi ESG, e fornisce indicazioni sulle aree di miglioramento che possono essere presidiate da Arcadia durante la fase di gestione.

L'obiettivo di Arcadia, infatti, è quello di valorizzare il proprio investimento, anche lavorando sulla sostenibilità, creando un continuo dialogo con il management delle aziende partecipate, relativamente alle tematiche materiali, con i più ampi margini di miglioramento, al fine di liberare il maggior valore implicito. L'orientamento verso la sensibilità e la cultura ESG non solo renderà la partecipata più sostenibile, aumentandone il valore, ma avrà un impatto positivo anche sulla reputazione di Arcadia stessa, in un'ottica win-win.

Il ruolo attivo di Arcadia è finalizzato ad influenzare le scelte gestionali delle partecipate, grazie all'elaborazione di strategie di intervento che ottimizzino la gestione dei rischi e garantiscano il rispetto delle prassi ESG.

Per verificare il progressivo miglioramento degli aspetti ESG, Arcadia può identificare alcuni indicatori di performance, che tengano in considerazione il settore di appartenenza e l'area geografica in cui l'impresa opera e che sono necessari per il monitoraggio periodico.

Le performance ESG delle imprese partecipate possono essere consolidate per ottenere la valutazione complessiva di sostenibilità del fondo che le include, al fine di proporre agli investitori interessati un ulteriore elemento di valutazione.

3.4 Governance

Tutte le tematiche ed i processi legati alla sostenibilità fanno capo al Sustainability Manager, rappresentato dalla Dott.ssa Simona Quaglia, che in Arcadia ricopre anche il ruolo di Investor Relator. Il Sustainability Manager riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale.

Al fine di rafforzare le competenze sulle questioni ambientali, sociali e di governance il Sustainability Manager si mantiene informato attraverso la partecipazione a corsi, workshop,

² Allegato 1 - Elenco delle Convenzioni e dei Trattati internazionali

seminari di approfondimento ed eventi pubblici, tenuti periodicamente da interlocutori qualificati quali associazioni, agenzie di rating, società di gestione che si occupano da tempo di sostenibilità.

3.5 Rendicontazione, comunicazione e revisione

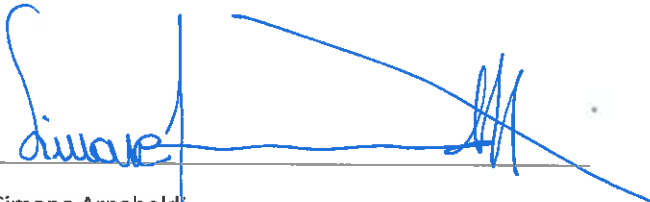
Il Sustainability Manager si fa carico anche dell'attività di comunicazione, rendicontazione e revisione.

La comunicazione relativa alla sostenibilità è oggetto di un'apposita sezione nel sito web di Arcadia, nel bilancio annuale e nelle presentazioni per gli investitori.

La rendicontazione è ispirata alla trasparenza e riguarda la performance ESG di ogni singola impresa partecipata, i progressi raggiunti ed evidenziati in fase di monitoraggio e le strategie di intervento adottate per mitigare i rischi ed evidenziare le opportunità che possono configurarsi grazie a un approccio sostenibile. Questo consentirà di rafforzare il rapporto di fiducia di Arcadia con i propri stakeholder.

La presente politica di investimento socialmente responsabile è pubblica e può essere oggetto di revisione in ogni momento. Viene aggiornata su proposta del Consiglio di Amministrazione da parte del Sustainability Manager.

Il presente documento rappresenta l'impegno formale di Arcadia verso gli stakeholder di adottare i principi di investimento responsabile nella propria attività di investitore. L'Amministratore Delegato lo approva esplicitamente mediante firma.



Simone Arnaboldi

Amministratore Delegato

Arcadia SGR S.p.A.

4. Convenzioni e Trattati internazionali

Le Linee Guida contenute in questo documento si ispirano ai seguenti Trattati internazionali, emanati da organismi universalmente riconosciuti:

Diritti Umani

- ✓ UN: The Universal Declaration of Human Rights, 1948
- ✓ UN: The International Covenant on Civil and Political Rights, 1996
- ✓ UN: The International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1996
- ✓ UN: Code of Conduct for Law Enforcement Officials, 1979
- ✓ UN: Convention against Torture and other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, 1984
- ✓ UN: Basic Principles on the Use of Force and Firearms by Law Enforcement Officials, 1990
- ✓ UN: Declaration on the Human Genome and Human Rights, 1997
- ✓ UN: Declaration on the Rights and Responsibility of Individuals, Groups and Organs of Society to Promote and Protect Universally recognised Human Rights and Fundamental Freedoms, 1998
- ✓ UN: UN Global Compact Principles 1, 2, 3, 4, 5, 6, 1999
- ✓ UN: Voluntary Principles on Security and Human Rights, 2000
- ✓ UN: Millennium Declaration, 2000
- ✓ UN: Sustainable Development Goals, 2015
- ✓ UN: Declaration on the Rights of Indigenous Peoples, 2007
- ✓ UN: Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations Protect, Respect and Remedy Framework, 2011
- ✓ UN: United Nations Guiding Principles Reporting Framework, 2015
- ✓ ILO: Tripartite Declaration of Principles Multinational Enterprises and Social Policy, 2017
- ✓ ILO: C169 Indigenous and Tribal Peoples Convention, 1989
- ✓ OECD: The OECD Guidelines for Multinational Enterprises, Revision 2011
- ✓ ISO 26000 Guidance Standard on Social Responsibility
- ✓ ILO: Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- ✓ ILO C87: Convention on Freedom of Association and the Right to Collective Bargaining, 1948
- ✓ ILO C135: Convention on Workers Representatives, 1971
- ✓ ILO C198: Convention on Employment Relationship, 2006
- ✓ ILO C154: Convention on Collective Bargaining, 1981
- ✓ ILO C156: Convention on Workers with Family Responsibilities, 1981
- ✓ ILO C159: Convention on vocational Rehabilitation and Employment (Disabled Persons Convention), 1983
- ✓ ILO C100: Convention on Equal Remuneration, 1951
- ✓ ILO C111: Convention on Discrimination (Employment and Occupation), 1958
- ✓ ILO C122: Convention on Employment Policy, 1964
- ✓ ILO C138: Convention on Minimum Age, 1973
- ✓ ILO C142: Convention on Human Resources Development
- ✓ ILO C183: Convention on Maternity Protection

- ✓ ILO C1 Hours of work (Industry) Convention, 1919
- ✓ ILO C131 Minimum Wage Fixing Convention, 1970
- ✓ ILO C132 Holidays with Pay Convention (Revised), 1970
- ✓ ILO C135 Workers' Representatives Convention, 1971
- ✓ ILO C14 Weekly Rest (Industry) Convention, 1921
- ✓ ILO C175 Part-time Work Convention, 1994
- ✓ ILO C95 Protection of Wages Convention, 1949
- ✓ ILO C144, Tripartite Consultation, 1976
- ✓ ILO C154, Collective Bargaining, 1981
- ✓ ILO C87, Freedom of Association and Protection of the Right to Organise Convention, 1948
- ✓ ILO C98, Right to Organise and Collective Bargaining, 1949
- ✓ ILO C122 Employment Policy Convention, 1964
- ✓ ILO List of Occupational Diseases (Revised), 2010
- ✓ ILO C171 Night Work Convention, 1990
- ✓ ILO R178 Night Work Recommendation, 1990
- ✓ ILO C161 Occupational Health Services Convention, 1985
- ✓ ILO C155 Occupational Safety and Health Convention, 1981
- ✓ ILO C164 Occupational Safety and Health Recommendation, 1981
- ✓ ILO C140 Paid Educational Leave Convention, 1973
- ✓ ILO C187 Promotional Framework for Occupational Safety and Health Convention, 2006
- ✓ ILO R 129 Communications within the undertaking recommendation, 1967
- ✓ ILO R 135 Minimum wage fixing Recommendation, 1970
- ✓ ILO R150 Human Resources Development Recommendation, 1975
- ✓ ILO R162 - Older Workers Recommendation, 1980
- ✓ ILO R94 Co-operation at the Level of the Undertaking Recommendation, 1952
- ✓ ILO R091, Collective Agreements, 1951
- ✓ ILO R152, Tripartite Consultation, 1976
- ✓ ILO C158 Termination of Employment Convention, 1982
- ✓ ILO C166 Termination of Employment Recommendation, 1982
- ✓ ILO Tripartite Declaration of Principles Multinational Enterprises and Social Policy, 2017
- ✓ ILO R57 Vocational Training Recommendation, 1939
- ✓ ILO R102 Welfare Facilities Recommendation, 1956
- ✓ ILO R143 Workers' Representatives Recommendation, 1971
- ✓ ILO R85 Protection of Wages Recommendation, 1949
- ✓ ILO's Decent Work Agenda, 2015
- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises Revision 2014-15
- ✓ Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development - Goal 8: Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all
- ✓ United Nations Universal Declaration of Human Rights, 1948
- ✓ Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998

- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- ✓ ISO 14001, 2015
- ✓ UNEP: Rio declaration on environment and development, 1992
- ✓ United Nations Convention on Biological Diversity, 1992
- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- ✓ The Stockholm Convention on Persistent Organic Pollutants (POPs), 2001
- ✓ The United Nations Convention on the Law of the Sea, 1981
- ✓ The United Nations Minimata Convention, 2013
- ✓ The International Convention on Oil Pollution Preparedness, Response and Cooperation, 1990
- ✓ The International Atomic Energy Agency Convention on Nuclear Safety, 1994
- ✓ International Convention for the Prevention of Pollution from Ships (MARPOL), 1973/1978
- ✓ International Convention on Civil Liability for Oil Pollution Damage (CLC), 1969, 1976, 1984, 1992
- ✓ OECD Council Recommendation on the Control of Air Pollution from Fossil Fuel Combustion, 1985
- ✓ The United Nations Sustainable Development Goals, 2015
- ✓ The United Nations Convention on Biological Diversity, 1992
- ✓ The United Nations Convention on Wetlands (RAMSAR), 1971
- ✓ The UNESCO World Heritage Convention, 1972
- ✓ The UNESCO Man and Biosphere Programme, 1971
- ✓ Convention on the Prevention of Marine Pollution by Dumping of Wastes and Other Matter, 1972
- ✓ Council and OECD Recommendation on Water Management Policies and Instruments
- ✓ Convention for the Protection of the marine Environment of the North-East Atlantic (OSPAR Convention), 1992.
- ✓ Convention on the Protection of the Marine Environment of the Baltic Sea Area, 1992
- ✓ The Paris Agreement on Climate Change – COP21, 2015
- ✓ The G20 Task Force on Climate Related Disclosures, 2017
- ✓ The United Nation Agenda 21, 1992
- ✓ The Kyoto Protocol to the United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- ✓ The United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- ✓ The World Health Organisation Air Quality Guidelines for Europe, 1998
- ✓ Protocol on the Reduction of Sulfur Emissions or their Trans boundary Fluxes by at least 30 percent, 27 ILM 707 (1985).
- ✓ Protocol Concerning the Control of Emissions of Volatile Organic Compounds or their Trans boundary Fluxes, 31 ILM 573 (1991).
- ✓ Protocol on Persistent Organic Pollutants, 1998
- ✓ The World Health Organisation Air Quality Guidelines for Europe, 1998
- ✓ USA: Noise Pollution and Abatement Act, more commonly called the Noise Control Act, in 1972

- ✓ G20/OECD Principles of Corporate Governance, 2015
- ✓ European Commission Green Paper on Corporate Governance, 2011
- ✓ German Corporate Governance Code. 2015
- ✓ OECD, Guidelines on Corporate Governance of State-owned enterprises, 2015
- ✓ United Nations Development Programs (UNEP); "Integrated Governance: A New Model of Governance for Sustainability", 2014
- ✓ European Confederation of Directors' Associations (EcoDa), Corporate Governance Guidance and Principles for Unlisted Companies in Europe, 2010
- ✓ United Nations Principles for Responsible Investment (UN PRI), "Integrating ESG issues into executive pay" (2012)
- ✓ Italian Corporate Governance Code, 2015
- ✓ UK Companies Act, 2006
- ✓ AFEP – MEDEF French Corporate Governance Code, 2015
- ✓ Financial Reporting Council, The UK Corporate Governance Code, 2016
- ✓ The Dutch Corporate Governance Code, 2016
- ✓ The Norwegian Code of Practice for Corporate Governance, 2014
- ✓ The German Stock Exchange Act, 2015
- ✓ The Finnish Limited Liability Companies Act, 2011
- ✓ The Austrian Code of Corporate Governance, 2012
- ✓ Belgium Bourse Code; Corporate Governance Recommendations for non-listed enterprises, 2005
- ✓ Spanish Unified Code on Good Corporate Governance, 2006
- ✓ The European Union Corporate Governance framework, 2011
- ✓ Euroshareholder Corporate Governance Guidelines 2000
- ✓ Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV), Good Governance Code of Listed Companies, 2015.
- ✓ The New York Stock Exchange Listed Company Manual, 2009
- ✓ The Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act, 2010 - USA
- ✓ The United States Securities and Exchange Commission Rules and Regulations, 2017
- ✓ The International Federation of Accountants Ethics Code, 2006
- ✓ The New York Stock Exchange Corporate Governance Standards, 2013
- ✓ The New York Stock Exchange Listed Company Manual, 2016
- ✓ The Global Reporting Initiative Reporting Standards, 102-115: General Disclosures, 2016
- ✓ The International Accounting Standards Board, IFRS 2 "Share-Based Payments", 2005
- ✓ The Institute of Management Accountants, Principles of Remuneration, 2014
- ✓ The International Finance Corporation, Family Business Governance Handbook, 2011
- ✓ The Auditing Practices Board, Ethical Standard 3, 2004
- ✓ Report of the High-Level Group of Company Law Experts on a Modern Regulatory Framework for Company Law in Europe, 2002
- ✓ The European Commission; "European Company Law and Corporate Governance – a modern
- ✓ DIRECTIVE 2007/36/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 11 July 2007 on the exercise of certain rights of shareholders in listed companies

Prevenzione della corruzione

- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- ✓ OECD Revised recommendations of the council on combating bribery in international business transactions, 1997
- ✓ OECD Convention on combating bribery of foreign public officials in international business transactions, 1997
- ✓ Commentaries of the OECD convention on combating bribery, 1997
- ✓ UN Convention against Corruption (Merida Convention), 2004
- ✓ UN declaration against corruption and bribery in international commercial transactions, 1997
- ✓ WTO Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights, 1994
- ✓ Foreign Corrupt Practices Act (USA), 1977
- ✓ UK Bribery Act, 2010
- ✓ USA Patriot Act, 2001
- ✓ People's Republic of China – Anti Unfair Competition Law, 1993
- ✓ Peoples's Republic of China – Criminal Law Act, 1997
- ✓ Canadian Corruption of Foreign Public Officials Act, 1999
- ✓ OECD 10 Principles for Transparency and Integrity in Lobbying, 2010
- ✓ EU Code of Conduct for Interest Representatives, 2008
- ✓ Recommendations of Transparency-International (France), 2009
- ✓ The France Senate Code of Conduct for Lobbyists, 2009
- ✓ The France National Assembly Code of Conduct, 2013
- ✓ UK Transparency Lobbying, Non-Party Campaigning and Trade Union Adm Act, 2014
- ✓ The Ireland Regulation of Lobbying Act, 2015
- ✓ The Austria Transparency Act for Lobbying and Interest Representation, 2013
- ✓ The US Lobbying Disclosure Act, 1995
- ✓ The US Honest Leadership and Open Government Act, 2007
- ✓ The Canada Lobbying Act, 2008
- ✓ The Australia Lobbying Code of Conduct, 2008

Armamenti controversy

- ✓ Convention on the Prohibition of the Use, Stockpiling, Production and Transfer of Anti-Personnel Mines and on their Destruction
- ✓ Convention on Cluster Munitions (CCM)
- ✓ Biological Weapons Convention, Chemical Weapons Convention
- ✓ Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, also referred to as Nuclear Non-Proliferation
- ✓ Convention on Prohibitions or Restrictions on the Use of Certain Conventional Weapons Which May Be Deemed to Be Excessively Injurious or to Have Indiscriminate Effects:
- ✓ Protocol III on Prohibitions or Restrictions on the Use of Incendiary Weapons
- ✓ Protocol I on Non-Detectable Fragments
- ✓ Protocol IV on Blinding Laser Weapons